

INTERVISTA Mons. Antonio Bollin fa un bilancio sull'Irc oggi

«Bisogna creare un ponte di dialogo tra scuola e Chiesa»

Gli IdR in provincia di Vicenza sono attualmente 393, con una cinquantina di supplenti, senza contare quelli operanti nelle scuole paritarie

Per capire com'è la situazione per quanto riguarda l'insegnamento della religione cattolica nella nostra provincia, quali sono le nuove sfide che attendono gli insegnanti e soprattutto qual è l'atteggiamento degli studenti nei confronti di questa materia, abbiamo rivolto qualche domanda a monsignor Antonio Bollin, direttore dell'Ufficio Diocesano per l'Irc.

Mons. Bollin, partiamo dai dati. Rispetto al numero di insegnanti di religione in tutta la Diocesi, e al numero di studenti che hanno scelto di seguire l'ora di religione, che bilancio si sente di fare oggi sull'Irc e in previsione del futuro?

«Richiamo soltanto due dati: il primo riguardante gli insegnanti di religione (IdR) e l'altro relativo agli studenti che frequentano l'insegnamento della religione cattolica (Irc) a scuola. Gli IdR vicentini sono attualmente 393 (senza quelli operanti nelle scuole paritarie e/o di ispirazione cristiana) e una cinquantina i supplenti. Dal 2017, inoltre, i nuovi IdR dovranno essere in possesso della Laurea Magistrale in Scienze Religiose frequentando in tutto cinque anni di università (3+2). Gli studenti che nel 2015/16 hanno scelto l'Irc nel Vicentino sono stati 105.114, vale a dire l'88,85% della popolazione scolastica. Anche il 52,24% degli alunni stranieri ha seguito l'Irc. Il segno è chiaramente positivo, anche se si vorrebbe raggiungere tutti, perché la proposta dell'Irc è offerta a chiunque, credente e non, cristiano o di altre fedi».

La giornata di sensibilizzazione Irc, voluta dal vescovo



Monsignor Antonio Bollin, direttore dell'Ufficio Diocesano per l'Irc

Pizziol l'8 gennaio sarà celebrata in tutte le comunità parrocchiali. Che rapporto sussiste con queste? Come le realtà della parrocchia possono sostenere l'Irc concretamente?

«La giornata ha una funzione molto concreta: stimolare le parrocchie ad interessarsi un po' di più del mondo della scuola, dell'Irc e degli IdR, senza delegare tutto agli specialisti. E questo per una serie di ragioni. Attraverso l'Irc si rinverdiscono le radici cristiane della nostra società, imbevuta dei valori fondamentali che il cristianesimo ha diffuso e divenuti poi patrimonio comune. Tramite la presenza attiva degli IdR si può stabilire un ponte di dialogo e collaborazione tra comunità ecclesiale e scuola. Infine, in questo modo si esprime la "Chiesa in uscita", al servizio del bene di tutti. Certamente non è sufficiente una giornata per attirare l'attenzione sull'Irc: essa deve far parte sempre più della pastorale ordinaria (incontri, relazioni, dialogo...)».

Quale valore ha l'insegnamento della religione cattolica, invece, per i ragazzi?

«Riporto il pensiero di alcuni ragazzi: l'Irc è un "polmone spirituale" nella scuola; è un aiuto per orientarsi nella vita; costituisce un laboratorio di convivenza; porta a conoscere il cristianesimo e i suoi valori; aiuta a non essere analfabeti in campo religioso; rinverdisce le nostre radici storico-culturali; è un biglietto da visita della Chiesa... è un'ora di gratuità. C'è, infine, un'immagine meravigliosa che una quinta elementare nel Bassanese ha disegnato su un cartellone: l'Irc è come una caramella dolce che si gusta ogni settimana».

«Lo Stato "assicura" l'Irc, cioè non è un "contentino" dato alla Chiesa, la quale a scuola non vi fa proselitismo, perché è consentaneo all'istituzione scolastica; ne riconosce perciò la validità, il valore storico-culturale e il suo contributo educativo per una formazione organica e completa delle nuove generazioni, la quale non può trascurare l'aspetto religioso e spirituale per una vita buona».

M.G.

Storie di docenti di religione

Gli insegnanti si raccontano tra gioie e difficoltà

Sono quasi 400 gli insegnanti di religione nel Vicentino. Alcuni di loro hanno intrapreso questa carriera per scelta altri hanno preso al volo un'opportunità. **Antonella Chiumento**, ad esempio, insegna religione da 27 anni, di cui gli ultimi cinque al Liceo Masotto di Noventa Vicentina. La scelta di insegnare religione è "capitata un po' per caso", da un'opportunità di lavoro creata negli anni '80. «Dopo le magistrali, vista la richiesta di insegnanti di religione, mi sono iscritta a Scienze religiose a Padova e a 20 anni ero già dietro la mia prima cattedra con, di fronte, studenti anche più grandi di me - racconta Antonella -. È nato tutto un po' per caso, ma se tornassi indietro rifarei le stesse scelte. Nella mia ora ci sono praticità, vita, umanità, concretezza, accoglienza e dialogo. Io non guardo ai contenuti da dover snocciolare, guardo gli occhi dei giovani».

Antonella considera un po' limitativo proporre la giornata di sensibilizzazione Irc esclusivamente in parrocchia, poiché risulta una comunicazione di nicchia. «Le informazioni sulla materia dovrebbero arrivare dalla scuola stessa - commenta l'insegnante -, durante le "Scuole aperte" o al momento dell'iscrizione, a tutti, extracomunitari musulmani compresi, che sono i primi a non scegliere questo insegnamento, convinti si tratti di catechismo».

Antonella nota nei giovani un forte desiderio di confronto e di essere protagonisti, scopre in essi capacità critiche, e non li vede "vuoti, senza valori" come il più delle volte vengono additati. Lei stessa sente il dovere di mettersi in gioco attraverso la sua materia, di creare quella sintonia di cui necessitano gli adolescenti oggi più che mai.

«Una materia ad ampio raggio, che permette di entrare in contatto con l'attualità e l'umano». Così definisce l'Irc **Mariangela Gazzetta**, insegnante dal 1987 nelle scuole secondarie di primo grado, ora all'IC Fogazzaro di Noventa Vicentina e all'IC Palladio di Orgiano. «Una materia che fa pensare, che regala elementi per costruirsi un bagaglio culturale completo, per formarsi come persone». A fronte delle numerose note positive che questo insegnamento offre, ci sono, dall'altra parte, una serie di limiti evidenziati dalla stessa inse-

gnante a nome anche di altri colleghi: «Si tratta di una materia che non fa media. Io ritengo dovrebbe diventare obbligatoria e d'esame, perché conta tanto quanto le altre. Ed è su questo punto che la Cei dovrebbe lavorare maggiormente». Le istituzioni politiche stesse sembrano non aiutare in tal senso. «Nella legge 107/2015 di Renzi noi IdR non esistiamo, e questo è frustrante».

Da undici anni insegnante di religione, di cui cinque a Orgiano e gli ultimi sei a Noventa Vicentina nella scuola primaria Bertapelle. **Stefania Valdisolo** ha una formazione artistica. Laureata in Storia dell'Arte, non trovando subito impiego in questo insegnamento, ha deciso di frequentare teologia all'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Santa Maria di Monte Berico", vecchio ordinamento. «A differenza di Storia dell'Arte, per l'insegnamento di religione sono stata chiamata subito - così Stefania -. Attiva anche in parrocchia, ho capito che questa era la mia strada». Grazie anche agli studi artistici precedenti, Stefania afferma con convinzione: «Tutta la nostra cultura si basa sulla religione cattolica. Questa materia permette di spaziare in numerosi argomenti, di approfondire non solo la religione cattolica, ma anche le altre religioni monoteiste e politeiste. Mi piace far riflettere i bambini sulla bellezza di avere amici di religioni diverse, in modo da sfatare paure e stereotipi».

M.G.




Padovan
Alla fine della sera. Padovan dal 1945.

In caso di lutto pretendi competenza, esperienza, affidabilità, trasparenza.
Tel. 0444 928444 - Cell. 348 4446841

Sede SOCREM cremazioni - Tel. 0444 928666
Vicenza, via F. Rodolphi, 34 (zona Ospedale)

Tutti i nostri prezzi sono assolutamente controllati, a tutela della nostra professionalità e dell'assoluta trasparenza

padovan.it 24 ore su 24


Rasotto Pubblicità sas
AGENZIA E CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

Chi smette di fare pubblicità per risparmiare soldi è come se fermasse l'orologio per risparmiare tempo

Henry Ford

Chiamaci per la pubblicità sulla Voce dei Berici

36100 Vicenza - Borgo S. Lucia, 51 - tel. 0444 301628 - 0444 511569 - fax 0444 301629 - studio@ras8.it

www.ras8.it